I GIGANTI DELLE ALPI

I grandi 4000 delle alpi hanno costituito un irresistibile attrazione per gli alpinisti fin dal XVIII secolo e sono stati oggetto di continue ascese e spedizioni.
Il CAI Malnate non ha mancato di dare il suo contributo, grazie alla partecipazione o all'organizzazione di scalate di gruppo particolari e curiose.

-FESTEGGIAMENTI ALLE CINQUE PARTECIPANTI ALLA SPEDIZIONE "Cento donne sul Monte Rosa"-Il Presidente esprime il suo ringraziamento ai Sigg.Consiglieri che hanno attivamente collaborato perché riuscisse nel miglior modo possibile-come unanimamente si ritiene sia riuscita-la serata indetta per Lunedì I2 corr. nel salone"Excelsior",e del conseguente ricevimento offerto nella sede sociale,in onore delle Consocie BATTISTELLA Marisa,CAMPI Marta,CAMPI NUNZIA,MALTEMPI Angela e TOVAGLIARO Anna. Si conviene inviare un biglietto di ringraziamenti al Rev. Sig.Prevosto per la concessione del salone,rinviando alla prossima occasione l'erogazione di una adeguata offerta in denaro.
Si prende atto che alle cinque festeggiate é stato offerto un libro d'interesse alpinistico ed un mazzetto di "Edelweiss"-abilmente confezionati dalla Cons.CASATI-offerto a ciascuna di loro(tramite il Presidente che n'ebbe consegna Mercoledì 7 corr. al Rifugio del "LYS")dalla loro compagna di spedizione CARLA PORRINI di CITTIGLIO.
Si prende altresì atto che alla manifestazione ha partecipato FULVIO CAMPIOTTI,ideatore ed organizzatore della spedizione, ed il CORO A.N.A. di Tradate.

MALNATE

Festeggiate dal C. A. I. le reduci della spedizione al Monte Rosa

In programma per il 2 ottobre una gita al Pian dei Resinelli

Il giornalista Fulvio Campiotti e le cinque alpiniste festeggiate

Malnate, 17. Presso il teatro «Excelsior» affollatissimo di appassionati della montagna si è svolta l'annunciata manifestazione in onore delle «reduci» malnatesi dalla spedizione delle «Cento donne sul Monte Rosa». In apertura della serata, il presidente della Sezione C.A.I. rag. Mario Facchini ha detto brevi parole per ringraziare gli intervenuti e quindi congratularsi con le socie che hanno partecipato all'impresa e con il giornalista Fulvio Campiotti che l'ha ideata e condotta. Campiotti ha poi rievocato la eccezionale «due giorni» femminile sul Monte Rosa, dopo di che il Coro dell'A.N.A. di Tradate applauditissimo, ha eseguito la prima parte del programma di canzoni alpine. E' seguita la premiazione delle cinque alpiniste: Marisa

di lire 1000 per i simpatizzanti, vanno presentate presso la sede del C.A.I., in via San Vito 2, oppure presso Casati tel. 22827, drogheria Lozza o al centralino Stipel.

VENERDì 6 SETTEMBRE ATTUALITA' 1974

DIVISI IN 33 CORDATE HANNO VINTO LA PUNTA GNIFETTI

I nonni hanno scalato il Rosa

Soltanto il novantenne Ravelli, inventore dei bivacchi fissi, è stato costretto a fermarsi a 4200 metri nonostante le sue proteste - Prima di sera tutti erano ad Alagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alagna Sesia, 5 settembre

La spedizione dei «matusa» sul Monte Rosa è terminata. Questa mattina, fra le sei e mezzogiorno, le 33 cordate (ognuna capeggiata da un esperto alpinista) hanno raggiunto in perfetto sincronismo la punta Gnifetti, a 4559 metri di altitudine. Poi gli scalatori ultrasessantenni sono scesi lungo lo stesso itinerario. Nel primo pomeriggio alcune cordate erano già rientrate alla Capanna Gnifetti (metri 3647) ed intorno alle 16 tutti erano al riparo.

Gli organizzatori hanno sciolto le file e alla spicciolata il centinaio di vecchi appassionati di montagna è ridisceso ad Alagna.

I vecchi alpinisti hanno inteso sfidare non tanto i ghiacciai, le nevi eterne e le difficoltà della montagna, ma piuttosto se stessi, per dimostrare che gli sportivi non hanno età. Il più anziano di tutti è un valsesiano, ora residente a Torino, Francesco Ravelli, di 90 anni. Per precauzione un medico gli ha impedito di «spingersi» fino alla Margherita; è stato fermato al Colle del Lys (metri 4200) e ha protestato perchè voleva andare avanti a tutti i costi. Francesco Ravelli è un personaggio noto negli ambienti alpinistici, con due suoi fratelli è stato infatti, l'ideatore dei bivacchi fissi che negli ultimi 50 anni sono stati impiantati sulle Alpi. Al suo nome sono inoltre legate alcune «prime» sul Monte Bianco e sul Rosa.

Nel corso della scalata verso la punta Gnifetti non sono mancati i casi che hanno richiesto l'intervento dei medici dello «staff» organizzativo, si è però trattato di malori passeggeri che hanno colpito gli escursionisti meno preparati.

Un medico milanese, specialista in gerontologia e climatologia, arrivato nei pressi del Colle del Lys si è dimenticato per qualche minuto il suo ruolo di alpinista per dedicarsi all'attività professionale: ha sottoposto ad alcuni esami i suoi compagni di cordata al fine di studiare le reazioni del corpo umano ad alta quota.

Un altro medico lombardo, settantunenne, ha compiuto la salita verso la punta Gnifetti consultando di frequente un altimetro che portava appeso al collo. «Un accorgimento — ha sottolineato — che mi ha consentito di prendere fiato ad ogni cento metri di dislivello e di regolare minuziosamente la riserva delle mie forze».

Attorno agli anziani protagonisti della salita sulla seconda montagna d'Europa hanno lavorato una cinquantina di persone: finanzieri, guardie di pubblica sicurezza, alpini della scuola militare di Aosta, medici e guide alpine: hanno assicurato i servizi indispensabili (pronto soccorso e collegamenti radio) per la incolumità degli ultra sessantenni.

Ruggero Quadrelli

Un gruppo di escursionisti durante una sosta sul ghiacciaio del Garstelet (Foto Eghe)

ORGANIZZATA DAL C.A.I. DI MALNATE ANNO 1979

Il grandioso successo della spedizione internazionale «Ultrasessantenni al Rosa»

MALNATE,
Quando di ritorno dalla Punta Gnifetti-capanna Regina Margherita (m. 4559), dove avevo guidato l'ultima cordata, la trentunesima per la precisione, tutta femminile (tranne il sottoscritto naturalmente!), della Spedizione internazionale «Ultrasessantenni al Rosa» organizzata dal CAI di Malnate per celebrare il ventesimo anno della sua fondazione, sono arrivato sulla terrazza della capanna Giovanni Gnifetti (m. 3647) del CAI di Varallo Sesia, base avanzata dell'impresa, un uomo mi ha abbracciato con trasporto, procurandomi un certo piacere (anche se normalmente preferisco l'abbraccio delle donne). Era il dottor Angelo Orlandi di Uggiate, medico della spedizione, che accompagnò il suo gesto spontaneo con queste parole: «Non mi sono mai commosso come oggi! Anche quando ho seguito come medico il Trofeo Mezzalama ho provato emozione, ma erano giovani che correvano! Nel vedere invece tanti anziani a quota «quattromila» ho pianto! Poichè devo scendere ti ho lasciato una lettera in rifugio. Ce l'ha la segretaria Stefania Croci».

La lettera dice: «Caro Campiotti, che da oggi ho chiamato il *Crist de la nèv*, non ho fatto forfait ma arrivato al Colle del Lys, avendo proseguito per seguire l'attacco della penultima salita e avendo incontrato più di 15 sofferenti e una trentina che rientravano alla "Gnifetti", non essendoci il medico al Colle del Lys ho ritenuto opportuno dato che avevo tutto il materiale dell'organizzazione di rientrare alla "Gnifetti" per ogni emergenza. Va tutto bene. Rientro a casa. Lascio tutto il materiale di medicazione con preghiera di farlo avere a Malnate. Mi congratulo per la tua organizzazione e per il tuo fiuto meteorologico. Ti abbraccio». Per comprendere le parole del dott. Lombardi bisogna sapere che il servizio medico stabilito dalla organizzazione era saltato perchè il dottore «ultrasessantenne» Giorgio Mars di Milano, gerontologo e climatologo, che si era impegnato di raggiungere la capanna Margherita per eseguire, anche con l'impiego di un elettrocardiografo, degli esami sugli anziani ad alta quota — tanto che l'avevo assegnato alla cordata numero 3 guidata da Giovanni Copreni, insieme alla sua caposala considerata aggregata perchè di età inferiore al limite di cinquanta anni stabilito per le donne; una infermiera che a detta del Mars avrebbe potuto scalare l'Everest — era stato fermato al Colle del Lys (m. 4200), dove avevo fissato un posto di controllo coi finanzieri del servizio di soccorso alpino, col medico Sergio De Gobbi e con l'infermiera Antonietta Ferrari Angelino, da non so quali disturbi e aveva fatto il ballo del ritorno insieme alla sua caposala in preda a una grave cotta. Evidentemente il dottor Mars, prima di esaminare gli altri «matusa» come lui, avrebbe dovuto esaminare se stesso a Milano. Andò così che il dottor De Gobbi pensò bene di raggiungere la «Margherita» insieme alla signora Antonietta. Ma per fortuna nessuno degli «ultrasessantenni» ebbe bisogno di lui lassù; così come pure al Colle del Lys e alla «Gnifetti», dove il dottor Lombardi aveva ritenuto opportuno rientrare perchè una dottoressa di Legnano, che avrebbe dovuto farvi servizio, non si era fatta viva. nessuno dei «matusa» ebbe bisogno di cure mediche. La parola «sofferenti» usata dal dottor Lombardi nella lettera a me indirizzata deve intendersi nel senso di stanchezza e di lievi conseguenze dovute all'altitudine.

Il riferimento poi al mio «fiuto meteorologico» è dovuto al fatto che il giorno 5 settembre da me scelto molti mesi fa quale data della scalata vera e propria è stato caratterizzato da un bello eccezionale: nemmeno una nuvola grande come un fazzoletto nel cielo sfacciatamente azzurro, spettacoloso orizzonte limpido per tutti i 360 gradi, tutte le più famose cime delle Alpi, dal Monviso al Gran Paradiso, al Monte Bianco, al Cervino, in splendida parata, niente vento fino alla Punta Gnifetti, battuta di tanto in tanto da qualche raffica un po' troppo allegra. Una giornata eccezionale insomma, fatta su misura per i «matusa» o i «nonni dell'alpinismo» come sono stati battezzati da qualche giornale, sbocciata come per incanto dopo una serie di giornate brutte per vento, nebbia, tormenta. Studiando il calendario avevo posato gli occhi sul 5 settembre perchè di solito il giovedì fa bel tempo, perchè cadeva nel periodo di luna piena, perchè normalmente nella prima decade di settembre le condizioni meteorologiche sono buone o addirittura ottime (lo provano anche i dati statistici che da tre anni registra su un quaderno il custode della capanna Gnifetti, Enrico Chiara, nota guida alpina).

Tuttavia, arrivato alla «Gnifetti» domenica 1° settembre, ho temuto e sperato nello stesso tempo perchè il normale andamento del tempo era stato quest'anno falsato da un Ferragosto senza i classici temporali.

Respinto lunedì 2 dalla nebbia fittissima al Colle del Lys mentre tentavo di raggiungere la Punta Gnifetti per una ricognizione della pista, cominciai a pensare che avrei fatto meglio a scegliere il 12 settembre. Contemporaneamente ragionavo come Bertoldo — dopo il brutto viene il bello! — e dentro di me sognavo — anche se il Rosa non voleva liberarsi dal vento, dalla nebbia, dalle nevicate, dalle bufere violente — una giornata come quella che poi in realtà il Dio dei ghiacciai ha preparato per gli «ultrasessantenni». La giovanile baldanza di questi ultimi, dal più anziano — Francesco Ravelli, valsesiano, di 90 anni — al più giovane — Erasmo Ciconi di Gorizia nato il 27 dicembre 1914 — e il tempo magnifico hanno determinato il grandioso successo della spedizione malnatese della quale mi occuperò diffusamente — per ragioni di spazio — in un secondo articolo.

Fulvio Campiotti

Una veduta della «Margherita» scattata 40 anni fa da Mario Pescetto di Genova che, all'età di 61 anni, è ora tornato a scalare i monti cari alla sua passione giovanile

CENTO DONNE SUL ROSA
Il CAI di Menaggio nel 1961 organizzò una spedizione tutta femminile alla conquista del Monte Rosa. Ad essa parteciparono anche cinque socie del CAI Malnate: Marisa Battistella, Marta Campi, Nunzia Campi, Angela maltempi e Anna Tovagliaro. Le partecipanti, in gran parte straniere, si concentrarono in Piazza Duomo a Milano per poi portarsi a Gressoney. Da lì presero il primo tronco della funivia e, suddivise in cordate di tre elementi contraddistinte da diversi colori, partirono verso il rifugio Gnifetti, prima tappa dell'ascesa. Il 25 luglio giunsero in vetta alla Capanna Margherita. Le partecipanti furono degnamente festeggiate dal CAI Malnate.

Sabato 29 e Domenica 30 giugno 1963

GITA SOCIALE AL RIFUGIO "VITTORIO EMANUELE" (mt. 2...
(base a Pont di Valsavaranche-Aosta)
con ASCENSIONE COLLETTIVA AL GRAN PARADISO (mt. 4061)

ORARI		QUOTE	PRENOTAZIONI
PARTENZE (Sabato 29)	ore 5 da Malnate; ore 5.15 da Varese	- Soci: L. 2.500	- a Malnate: in sede al Martedì e Venerdì dalle 2... e presso la Pasticceria Colomb...
RIENTRO (Domenica 30)	fra le ore 22 e 23	- non Soci: L. 2.800	- a Varese: presso la Camiceria Fernanda C... (Tel. 33.827)

Direttori di gita: PEANO Carlo e COPRENI Giovanni

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

— EQUIPAGGIAMENTO - Ai partecipanti che intendono raggiungere la vetta del Paradiso si consiglia l'equipaggiamento d'alta montagna (maglione, giacca a vento, occhiali da neve, picozza, ramponi, guanti ecc. Le cordate saranno guidate dal Com... Peano Carlo (Portatore Alpino), nativo di Valsavaranche.
— S. MESSA - Quella di sabato — festività dei SS. Pietro e Paolo — verrà celebrata durante il percorso e quella della Domenica, al Rifugio e in vetta dal Cappellano Padre Mario da Bergamo.
— MATERIALE VARIO - Presso la Sede è costantemente in vendita materiale vario C.A.I. come: la medaglia commemorativa del Centenario (in oro, argento e bronzo), la busta primo giorno di emissione, con speciale annullo filatelico, del francobollo commemorativo del Centenario del C.A.I. (L. 150); il 1° volume della Guida del Monte Bianco (L. 3.100); i distintivi ad occhiello commemorativi del Centenario (L. 100).
— SCOLARI IN MONTAGNA - Secondo la proposta fatta all'Assemblea Generale del ... dal Consocio Mario Bertoni ed approvata unanimemente dai presenti, la Sezione ha offerto una gita in montagna agli alunni della quinta classe delle nostre Scuole Elementari. L'iniziativa è stata entusiasticamente accolta e la gita avrà luogo il giorno 12 giugno 1963 in una località delle Prealpi che sarà scelta di comune accordo con le competenti Autorità Scolastiche, tramite il Consigliere Angelo Copreni all'uopo incaricato. A tale iniziativa che, non occorre sottolinearlo, va inserita nel quadro delle manifestazioni indette a celebrazione del Centenario, parteciperanno 49 alunni e 39 ... sotto la guida di tre Insegnanti e l'ausilio di due Bidelli. Il Servizio di Pronto Soccorso, all'eventuale occorrenza, sarà disimpegnato da un infermiere. Cinque nostri Consiglieri rappresenteranno la Sezione.
— «LO SCARPONE» - Torniamo a raccomandare l'abbonamento a questo simpatico quindicinale che, molto spesso, pubblica cortesemente notizie sulla nostra attività sezionale. La quota annua, come più volte è stato in queste righe ricordato, è di L. 1.200 e può essere inviata alla Direzione del giornale (Via Plinio 70 - Milano) direttamente o ...

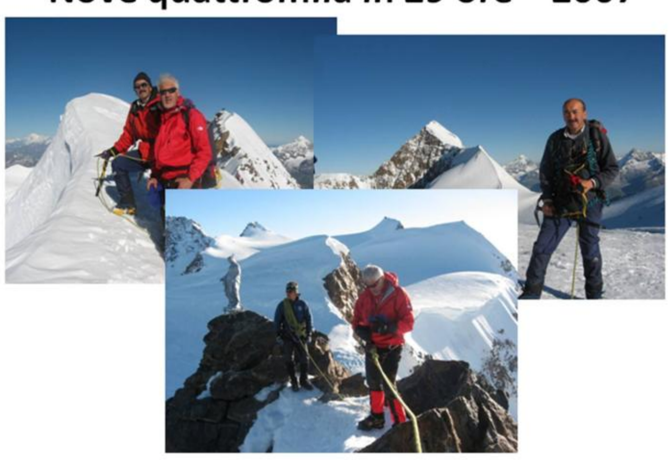
CENTO DONNE SUL BIANCO
Nel 1963, per festeggiare il secolo di vita, il CAI nazionale organizzò un'altra spedizione femminile con l'obiettivo di raggiungere la vetta del Monte Bianco. All'iniziativa presero parte due socie del CAI Malnate, le sorelle Gervasini. Purtroppo la spedizione non ebbe buon esito. Infatti il tempo si guastò durante l'ascesa e le varie cordate furono fermate lungo il percorso e fatte rientrare prudenzialmente alla base di partenza.

ULTRASSANTENNI SUL ROSA
Per festeggiare il suo ventesimo di fondazione, il CAI Malnate organizzò una spedizione internazionale dedicata agli alpinisti over 60 con l'obiettivo la Punta Gnifetti nel massiccio del Rosa. Divisi in 33 cordate affrontarono l'ascensione tra il 4 e 5 settembre del 1974. I partecipanti furono accompagnati da medici che ne vigilassero lo stato fisico e, in caso di necessità, riaccompagnassero alla base i partecipanti più provati nonostante le loro proteste: nessuno infatti voleva abbandonare l'impresa. La spedizione ebbe un grande successo e fu seguita con simpatia e interesse dai giornali dell'epoca.

NEL CLUB 4000 a MACUGNAGA
Nel club dei 4000 del CAI Macugnaga possono essere iscritti tutti gli alpinisti che hanno scalato una delle cime del Monte Rosa o dei relativi colli dalla parete Est del Monte Rosa stesso, cioè dal versante di Macugnaga e precisamente: Gnifetti (via Cresta Signal), colle Gnifetti, Zumstein, Dufour, Silbersattel, Nordend e Santa Caterina. Vanno annoverati come facenti parte di questo club i soci del CAI Malnate Gustavo Missaglia e Gigi Moretti.

NEL CLUB 4000 a TORINO
Il Club 4000 è un Gruppo del CAI Torino che riunisce gli scalatori che hanno raggiunto almeno 30 cime oltre i 4000 m, tra le 82 contenute nell'elenco stilato dalla UIAA. Nel 2010 fanno parte di questo gruppo i soci del CAI Malnate Romolo Riboldi e Fabio Facetti. Inoltre il CAI Malnate ha dato una spinta alla frequentazione della montagna introducendo poi nel 2006 anche il "4000 dell'anno" come meta alpinistica impegnativa comune agli alpinisti della Sezione. Sempre nel 2006 la Sezione si è fatta promotrice di spedizioni alpinistiche sezionali di valenza internazionale cui il Comune ha concesso il Patrocinio. Gli alpinisti del CAI hanno quindi portato un gagliardetto con la bandiera comunale su importanti cime in varie parti del mondo.

CLUB - 4000

18 – Luglio- 2010

Nove quattromila in 29 ore 2007